

L'ODIERNO VARO DELL'ASIA ALLA PRESENZA DELL'ON. TAMBRONI

SCHIERA IL PRIMO CICLO di ricostruzione della flotta Lloydiana

L'imponente carico di lavoro affidato ai nostri Cantieri - Buone prospettive per l'avvenire - Il potenziamento della Fimare assicurato dal Ministro Cappa rappresenta una garanzia per il personale dipendente

Dagli esiti del Cantieri di San Marco scende oggi in mare la motonave *Asia* della Lloyd Triestino, alla presenza del sottosegretario alla Marina Mercantile on. Tambroni. Il varo odierno assume un significato speciale poiché l'*Asia* chiude il primo ciclo del meraviglioso programma di ricostruzione del naviglio Lloydiano. Infatti con la celebrazione odierna al San Marco, il Lloyd Triestino vuole ricordare alla città e alla Nazione che con le motonavi *Asia* costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sono ormai scese le navi scese in mare degli esiti del Cantieri giuliani per conto del nostro Lloyd Triestino. Il varo rappresenta l'imponente totale di 85.000 tonnellate di stazza lorde costruite nel breve spazio di sedici mesi. Il programma ha comportato un investimento nell'ordine di grandezza delle navi, di 50 miliardi di lire.

Non è chi non veda l'entità dello sforzo ricostruttivo della grande e vigorosa società armatoria triestina e la sua importanza per la nostra patria. L'imponente sforzo che esprime oltre a tutto la straordinaria vitalità del nostro organismo Lloydiano, la lungimiranza della sua funzione triestina e nazionale; tutte cose che espongono uno schietto ottimismo sulla valorizzazione e sul potenziamento delle sue linee commerciali e da passeggeri. Per poter valutare adeguatamente l'energia di recupero del Lloyd Triestino, è opportuno ricordare che la sua flotta alla fine dell'ultima guerra era quasi completamente distrutta. Delle 75 navi di linea che formavano l'85.000 tonnellate di stazza lorde prima della guerra, rimasero alla Società soltanto quattro per un totale di 38.000 tonnellate, ciò significa che fra tutte le linee triestine, la Lloyd Triestina era la più colpita avendo perso il 96 per cento della sua flotta. Si può aggiungere che di tutte le perdite della Flotta nell'ultima guerra, quella della Lloyd Triestina è stata la più pesante. La metà sono state portate dal Lloyd, con la perdita della flotta e l'impossibilità di recuperare qualunque delle navi affondate, tutte le linee triestine, la Lloydiana delle rappresentanze e agenzie è crollata. Forse mai nella storia armatoria italiana si è visto un così esteso e profondo tracollo. Il Lloyd, come i Cantieri rappresentavano e ancora rappresentano il fondamento economico, commerciale, industriale e sociale della nostra patria. Non è pensabile un'attività triestina senza questi due poderosi pilastri che ne sostengono le ragioni di vita e il prestigio produttivo nelle molteplici categorie di lavoratori. Escluso della partecipazione alle «Conferenze» il Lloyd si è trovato in una specie di isolamento spirituale oltre che economico. Ma attraverso l'azione energica e brava del suo presidente avv. Bruno Forti e l'esperienza, sagacia del suo direttore generale dott. Cosulich, l'organismo ha potuto gradualmente riprendersi e ricostruirsi. Il Lloyd era una vittima della guerra, non un colpevole. Il suo passato non è un fardello, ma una ben conosciuta tradizione di onestà, di ospitalità, di clima morale che la Società aveva saputo creare intorno alle sue attività. Il Lloyd Triestino è oggi una vittima della guerra, non un colpevole. Il suo passato non è un fardello, ma una ben conosciuta tradizione di onestà, di ospitalità, di clima morale che la Società aveva saputo creare intorno alle sue attività. Il Lloyd Triestino è oggi una vittima della guerra, non un colpevole. Il suo passato non è un fardello, ma una ben conosciuta tradizione di onestà, di ospitalità, di clima morale che la Società aveva saputo creare intorno alle sue attività.

Dalla distruzione della flotta alla ripresa della navigazione di linea, il Lloyd Triestino ha percorso un cammino che non è stato facile. Ma oggi, con la varo dell'*Asia*, il Lloyd, come i Cantieri rappresentavano e ancora rappresentano il fondamento economico, commerciale, industriale e sociale della nostra patria. Non è pensabile un'attività triestina senza questi due poderosi pilastri che ne sostengono le ragioni di vita e il prestigio produttivo nelle molteplici categorie di lavoratori. Escluso della partecipazione alle «Conferenze» il Lloyd si è trovato in una specie di isolamento spirituale oltre che economico. Ma attraverso l'azione energica e brava del suo presidente avv. Bruno Forti e l'esperienza, sagacia del suo direttore generale dott. Cosulich, l'organismo ha potuto gradualmente riprendersi e ricostruirsi. Il Lloyd era una vittima della guerra, non un colpevole. Il suo passato non è un fardello, ma una ben conosciuta tradizione di onestà, di ospitalità, di clima morale che la Società aveva saputo creare intorno alle sue attività. Il Lloyd Triestino è oggi una vittima della guerra, non un colpevole. Il suo passato non è un fardello, ma una ben conosciuta tradizione di onestà, di ospitalità, di clima morale che la Società aveva saputo creare intorno alle sue attività.

L'entrata in linea del Lloyd Triestino, in confronto alle società di navigazione di altri Paesi. Questo fenomeno però non fa scendere nell'ambito di tutta la marina nazionale il clima di prosperità e di vitalità che si sta creando. Le devastanti distruzioni di navi durante la guerra. Tre milioni di tonnellate di naviglio andarono in fondo al mare. Ma la ricostruzione del naviglio Lloydiano, che è la più importante delle navi di linea, è in corso. Le navi di linea Lloydiane, che sono la base della nostra flotta, sono in corso di ricostruzione. Le navi di linea Lloydiane, che sono la base della nostra flotta, sono in corso di ricostruzione.

Il nerbo della ripresa era costituito dalle 9 Liberty da 7000 Tonnellate, cedute a condizioni vantaggiosissime dall'America. Grazie a queste unità ed all'impiego delle navi superstiti, «Cherone» (perduta poi in navigazione), e «Alonso», si è cominciato col riprendere i trasporti commerciali con il Congo l'India ed il Sud Africa, e in seguito con la Somalia, Mombasa. Segui l'acquisto del «Tripolitan» e di altre unità. Col «Toscan» si era rimesso in funzione il naviglio nel gennaio 1948 la linea passeggeri per il Sud Africa. Era il primo passo nel settore dei servizi passeggeri. Restava da risolvere il problema più importante, quello delle navi di linea, che sono la base della nostra flotta, sono in corso di ricostruzione. Le navi di linea Lloydiane, che sono la base della nostra flotta, sono in corso di ricostruzione.

La ricostruzione della flotta Lloydiana è stata completata. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo. La flotta Lloydiana è oggi una delle più moderne e potenti del mondo.

COMBATTENTI A REDIPUGLIA nella ricorrenza del 4 Novembre

Ricollocato sul rocce del Randaccio il gruppo bronzo dei 'Lupi', memoria per iniziativa dell'Anno di Cavalleria

La Federazione Grigio-verde, insieme con la Associazione federale, grande raduno combattentistico di Redipuglia, e di Gorizia del IV Novembre, organizzando un'unica cerimonia, Le Associazioni consorzi, le similiti e patriottiche che desiderano unirsi a prendere parte all'iniziativa, sono invitate a mettersi in contatto con la Federazione stessa. Prezzo del viaggio: lire 200. Iscrivendosi lunedì e martedì alle 18 alle 20 in via Cavour 12.

Nel contempo, la Federazione invita i soci della Associazione aderenti alla manifestazione di San Giovanni di Duino del 3 Novembre, per il collocamento del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni. Sono stati testimoni al rito nazionale, celebrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il donno della sposa, Carlo Pregazzi, e il fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità. La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

La cerimonia è stata presieduta dal donno della sposa, Carlo Pregazzi, e dal fratello dello sposo, Silvio Motta. La radiazione del gruppo bronzo dei 'Lupi' sul rocce del Randaccio, di Isola di San Giovanni, è stata celebrata con solennità.

SPETTACOLI

Sabato debutto della Compagnia Calindri - Carli - Volpi

È confermato per sabato prossimo il debutto della compagnia di prosa Calindri-Carli-Volpi, con *Adriana Svelti*, Gemma Bolognese, Giuseppe Pettiti, Valeria Valentini, diretta da Luigi Almirante. Verrà rappresentata la brillante commedia *«Giorgio e Margherita»* di Savory. Nel repertorio della compagnia figurano inoltre: *«La casa di Sordani»*, commedia di Fracastoro; *«Caldò e freddo»*, novità di Cromagnoli; *«La presa di Bergamo»* di Sacha Guitry; *«Le strane idee di Carlo Battini»*, novità di Maneghini; *«I borghesi di Fontenay»* di Sardou.

Mercoledì, venerdì, alle 18.30, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Il violinista Milstein alla Società dei concerti

Domani alle 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Nathan Milstein con il programma: *«Concerto per violino e orchestra»* di Beethoven; *«Concerto per violino e orchestra»* di Brahms; *«Concerto per violino e orchestra»* di Tchaikovsky.

Clonide Raviitz

ved. de KARG

Addolcitissimi ne danno la tate notizia la figlia CARMEN in ZARDI, le figlie ELISA ed EMILIA, il genero rag. ASTURO ZARDI ed i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 10 partendo dal Viale XX Settembre N. 6.

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Moglie e Mamma

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore. Un particolare ringraziamento alla signora Maria ZARDI, sorella di CARMEN, per le cure amorevoli e disinteressate alla cara Beatrice.

Famiglia BERTANI

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza depositata il giorno 20 ottobre 1951, il Tribunale di Gorizia dichiara la morte presunta di CRISTIAN GIOVANNI fu Pietro e di Maria Minson, nato a Fontane il 13 marzo 1906, già residente in Orsera (Gorizia), avvenuta il 30 maggio 1945, alle ore 24.

PROSSIME IMPORTANTI ASTE IN PREPARAZIONE ALLA GALLERIA D'ARTE «TRIESTE»

CASA DI VENDITE ALL'ASTA

VISSIMO 16

TELEFONO 9871

SI ACCETTANO IN CONTO DEPOSITO MOBILI, TAPPEZZERIE, ORologi, CREDENZIE, CENNERIE, ECC. CONCESSIONE E VENTE IN CONTANTI

CONSEGNA LA VOSTRA RADIO VECCHIA A RADIO TRIESTE

TELEF. 95-250

CONFERENZA

RICEVERE UN TELEFONO PHONOIA MINIERA-GLORIA MINIERA-GLORIA MINIERA-GLORIA

MODELLO 1952

Stronca pronatale

PIAZZA BORSA 8 (ex neg. Salamander)

teggiti di alta classe

una GRANDE VENDITA SPECIALE

di TAGLI

la massima convenienza trattandosi di ECCEZIONALI OCCASIONI

Alcuni esempi:

PALESTRO tagliati finissima lana australiana taglio completo L. 15.950

SOPRABILI Govecort purissima lana stralunga taglio completo L. 12.950

PETTINATO speciale purissima lana stralunga taglio completo L. 11.400

Stitichezza

GRANO DI VALS

LA MARCA DI FIDUCIA

Vel luto

Esigete dal vs. fornitore 2 utili oggettivi di regalo per ogni paio di calze

CALZE PIEMME Via Sabaudia 10-Milano

Romanzo e verità

MADAME D'EPINAY definì una volta Gian Giacomo un nano morale montato sul trampolino. Da quel giorno fino ad oggi si è formata tutta una biblioteca sulla personalità morale di Gian Giacomo Rousseau e si sono moltiplicati i tentativi di riabilitazione. Ma, pur essendo stato accertato per la lamentevole storia dell'Ermitage che la bella e pittoresca contessa aveva sufficienti motivi personali per non essere benevola verso l'infelice filosofo, non direi che il suo severo giudizio sia stato mai confutato in maniera persuasiva. E nemmeno quest'ultima apologia di Guéhenno (*Jean-Jacques, roman et vérité*, editore Grasset) mi sembra che sia riuscita allo scopo.

Lasciamo fuori questione le idee di Gian Giacomo. Si può essere amici o nemici delle sue idee. Sarebbe tanto sbagliato fare un torto all'uomo per le sue idee, quanto prendere le sue idee per giustificarlo. E questo ultimo mi sembra il caso di Guéhenno, che pronuncia per Gian Giacomo una assoluzione completa per il solo fatto che egli fu l'autore di «Discours sur l'Inégalité» e del «Contrat Social».

Quando Guéhenno scrive che niente poteva macchiare questo uomo, perché era uno di quegli uomini di gran formato, per i quali esiste solo la necessità del proprio perfezionamento; e quando aggiunge che le sue colpe non sono che aneddoti sentimentali, e che noi raccogliamo solo per il gusto di avvilire e di ridurre alla nostra misura degli uomini esemplari e vendicarsi della loro grandezza; o sentenzia che non bisogna esigere dal genio l'osservanza delle nostre piccole regole e delle nostre piccole virtù; e che il dovere supremo che annalla e assorbe ogni altro dovere è quello di obbedire al proprio destino e di realizzarlo, sentiamo una raffigurazione dei medesimi luoghi comuni nietzschiani con un pizzico di rimodernata esistenzialista, che lasciamo volentieri ai circoli decadenti d'Oltreoceano. Vero è invece che spesso la biografia e la storia intellettuale di un uomo sono due cose che non si separano, che l'uno dà un lato e l'artista o il filosofo dall'altro non s'accordano. Ed al più si potrà dire che un uomo commette delle buone azioni quando scrive dei buoni libri e non commette altre pessime quando s'alza dal tavolino.

Lasciamo pure fuori questione le birbonate di Gian Giacomo. Sono senza interesse appunto perché troppo grosse. Gian Giacomo, senza batter ciglio, senz'ombra di rimorso manda l'uno dietro l'altro al brofetorio i suoi cinque figli. Gian Giacomo tratta la povera Teresa per lunghi anni appena appena come un animale domestico. Lui, l'egalitario, il patrono dei poveri, il difensore delle ingiustizie sociali, si crede in diritto di ignorare e calpestare con implacabile indifferenza l'umanità di questa creatura solo per la umiltà delle sue origini e l'infirmità della sua condizione. Vi è qualche cosa di più da discutere? Una difesa da immaginare? Una comprensione che possa essere un peccato?

Il giudizio di Madame d'Epinau vogliamo piuttosto metterlo a confronto di quello che fu il segreto profondo e permanente della personalità di Gian Giacomo ed allora sarà assai difficile contestare la fondamentale esattezza. Il nanismo morale di Rousseau stette nella sua impotenza, nel suo arrivismo, nel suo bisogno di riconoscimento di fallito e di introversione, nelle sue suscettibilità invidiose, nell'assenza d'ogni passione generosa, anche se da un lato una sensibilità facilmente esaltabile e dall'altro la polemica ideologica e sociale messa nei suoi libri poterono illudere sulla qualità del suo cuore.

Debutto nella vita con un'impostura. Non vi è dubbio che quando, ragazzino di sedici anni, scappò da Ginevra e si indirizzò di dilato verso Confignon per andare a bussare alla porta del curato De Pontverre, egli sapeva bene quel che faceva. Non era il povero fanciullo che si abbandonava incautamente alle avventure della strada maestra. Era il briccone calcolatore, che, avendo saputo che nella vicina Savoia i preti e il duca facevano incetta di anime, aveva pensato di offrirsene come catecumeno, essendo costata una buona occasione per sottrarsi agli ingrati mestieri di apprendista a Ginevra e trovare un asilo e un collocamento. Ragazzata, certo, la sua conversione al cattolicesimo, ma ragazzata d'un piccolo maligno impostore. E chissà la sua vita con una più solenne impostura: quella del saggio, del nuovo Dioene, quando per una supposta fedeltà alla tesi che aveva sposato fin dal «Discorso sulle arti» si era creato un personaggio e si era data una parte; egli doveva essere una specie di salvaggio di parata, l'esibizione vivente di un sistema. Ma non ingannò nessuno dei contemporanei, che scoprirono il gioco e la posa. Egli avrebbe meritato l'apostrofe che Socrate aveva rivolto un giorno ad Antistene, il caposcuola dei cinici: «Io vedo attraverso i buchi del tuo mantello la tua vanità».

La psicologia di Rousseau fu soprattutto quella di un servo orgoglioso, che non seppe né voltare degnamente le spalle a un mondo di cui cercò invece tutti i favori, né accontentarsi alle regole di quel mondo. Fu un cortigiano mancato e un mancato ribelle, perché le sue ribellioni trovarono sempre la via delle transazioni più o meno ben dis-

simulate. Dove questa psicologia fu più manifesta, probabilmente per la debolezza dell'avversario, fu nella curiosa vicenda del suo impiego quale segretario del signor De Montaigne Ambasciatore di Francia a Venezia. Gian Giacomo gustò con infinita delizia e senza la minima repugnanza i piaceri di una prosimità a una società aristocratica voluttuosa e riverita. Ma, approfittando che il suo signore era vecchio e sciocco, affacciò pretese di inaudita insolenza. Montaigne stesso ci ha lasciato un racconto divertente di questa storia. Rousseau pretende di avere nella gondola dell'Ambasciatore un posto di precedenza sugli altri gentiluomini, sostenendo di essere, dopo l'Ambasciatore, il primo in grado della missione. Quando l'Ambasciatore invitò a pranzo il duca di Modena, Rousseau protestò per essere stato escluso dalla tavola e per essere stato mandato a mangiare in un'altra sala con i gentiluomini del seguito. Si rifiutò di andare a raggiungere il suo signore a Padova, perché non gli è stata accordata una carrozza privata e dovrebbe fare il viaggio sul burchiello pubblico. Quando l'Ambasciatore ha qualche cosa da dettare avvenne, scene di questo genere: «Rousseau — è l'Ambasciatore che racconta — non trova conveniente la sedia che sta davanti alla mia scrivania, e si stiede senza complimenti sulla mia poltrona; e mentre gli dettavo, qualche volta mi fermavo nella ricerca delle parole, ordinatamente egli prendeva un libro e mi guardava con pietà».

Quando cadde nel giro di Madame d'Epinau il gioco fu più sottile e misurato. Come aveva gustato i piaceri di Venezia, così si trovò magnificamente in quel circolo dell'Ermitage, in cui ogni tanto si trasferivano, sotto il pretesto della campagna, gli amori, gli intrighi, i balli, la musica e la conversazione della società parigina. E con la contessa De Houdot, Rousseau recitò anche una parte da protagonista. Ma come a Venezia, il plebeo ginevrino avvertì la distanza che malgrado tutto lo separava da quel mondo e non seppe viverci senza sentire il rimprovero e le vellicelle dell'arrogante ferito. Ponendosi come un filosofo stravagante e personaggio d'eccezione cercò di superare il malessere di questa situazione ambigua e reticente. Può ammettersi che riuscì ad essere supremamente originale. Ma alla lunga il gioco non fu apprezzato. Rousseau sancì tutti. E Madame d'Epinau vi vide sicuramente una notevole miseria morale.

PANFILO GENTILE



KHAWAJA NAZIMUDDIN, NOMINATO PRIMO MINISTRO DEL PAKISTAN, DOPO L'ASSASSINIO DI LIAQUAT ALI KHAN

HA FATTO PASSI DA GIGANTE l'industria delle fibre artificiali

Non è escluso che in avvenire le fibre tessili naturali finiscano cedere il campo a quelle sintetiche per motivi di prezzo e qualità

POCHI sviluppi nella tecnologia moderna sono stati così rapidi e profondi come quelli relativi alle fibre tessili artificiali. La rivoluzione industriale di questo campo è iniziata nel 1869, quando il chimico scozzese James H. Dyneville scoprì il primo filamento di seta artificiale e si andò maturando negli ultimi quindici anni fino ad assumere attualmente proporzioni addirittura gigantesche. Basti per mente al fatto che secondo quanto riporta il «Scientific American» la produzione mondiale delle fibre artificiali totalizzerà quest'anno più di un milione e 800 mila tonnellate, in tal modo la produzione della lana e rimanendo solo seconda, di cotone ed alla terza nella gerarchia delle materie prime tessili.

Nuovi prodotti

Nel campo delle fibre tessili, artificiali non siamo oggi testimoni di novità che di giorno in giorno si riversano sui mercati, ciascuna con nuovi pregi e nuove caratteristiche. Se ieri ci era divenuto familiare l'Orlon, la fibra artificiale prodotta dai laboratori della Du Pont, oggi ci troviamo a tu per tu con numerose altre (Dynel, Dacron, Viscra, Saran ecc.) aventi doti e qualità veramente eccezionali. Particolarmente sviluppato ha assunto il Dynel, il quale è considerato come uno dei migliori succedanei della lana. La nuova fibra è costituita da due ingredienti base: l'acrilonitrile nella misura del 60% e dal cloruro di vinile per il 40%. Entrambi i prodotti della Carbide and Carbon Chemicals Co. nel grande complesso industriale di South Charleston. La materia prima dell'acrilonitrile è rappresentata dal gas naturale che si ricava l'ossidazione di etilene, per il cloruro di vinile la quale ha ottenuto un notevole successo commerciale, facendo



LA DANZATRICE EGIZIANA SAMIA GEMAL FOTOGRAFATA AL CAIRO ASSIEME AL FIDANZATO SHEPPARD KING, IL GIOVANE MILIONARIO DEL TEXAS CHE SI E' CONVERTITO ALLA RELIGIONE MUSSULMANA PER POTERLA SPOSARE

ACQUISTANO VALORE IN GERMANIA LE INIZIATIVE DEI COMBATTENTI

Sono passati alla riscossa i generali della Wehrmacht

Sarà molto difficile per Adenauer riuscire ad inquadrare il rinasciente spirito militarista nell'ancora incerta democrazia tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, ottobre

Il maresciallo Hasso von Manteuffel, alcuni giorni or sono, tentò di parlare a un comizio di giovani; ma i giovani lo fischiarono, e gli impedirono di aprir bocca. Egli è una persona molto per bene, alla quale nessuno ha alcunché da rimproverare, e non fu mai accusato di alcun crimine di guerra; da qualche anno in qua, non avendo divisioni da comandare, si guadagna da vivere lavorando in uno stabilimento che produce vetri. Prende il suo lavoro molto sul serio, e tiene testa ai clienti della ditta con lo stesso cavalleresco vigore con cui, sino al 1945, tenne testa all'armata rossa. E' incensurato. Ma ha il difetto di essere un uomo d'arme; e ciò basta per renderlo impopolare fra la gioventù della Germania d'oggi che ha l'incredibile improntitudine di fischiare per non udire i suoi discorsi. Vedete un po' quali inaspettabili fenomeni possono registrarsi in terra di Prussia.

Ma i generali passano adesso alla riscossa. Negli ultimi dodici mesi si sono convinti che, prima o dopo, si avrà bisogno di loro; e riacquistano fiducia in se medesimi. Uno dei primi a far sentire la sua voce fu Gunderin. Egli scrisse in primavera un libretto, «Così non val», che ebbe grande successo di vendita, e suggerì a molti un parallelo fra il suo autore e Ludendorff. Presto sorsero associazioni militari che erano, per la gran parte, formate da alti ufficiali. Si tennero varie riunioni congressi, comizi, manifestazioni. Il partito neonazista

ottenne qualche successo elettorale mandando in giro per la Germania, a tenere discorsi fioriti di improprietà e di corbellerie, un generale, proprio quel Remer che, a torto o a ragione, si vanta di aver ucciso Hitler alla congiura del 20 di luglio. Si compì da ultimo il tentativo di fondere le varie organizzazioni in una sola, «l'associazione dei soldati tedeschi», la quale dovrebbe abbracciare tutti gli ex combattenti. Il Governo e gli alleati, assillati come sono dal problema del ritorno, assistettero con compiacimento a queste manifestazioni, e l'associazione, dal canto suo, promise lealtà verso la Repubblica di Bonn. La promessa, purtroppo, non è facile da mantenere.

Ciò vi sono segni di incompatibilità di carattere. Né è il caso di meravigliarsi: democrazia e militarismo non vanno mai d'accordo, e prima o poi entrano in conflitto. In Germania, i generali si guardano oggi intorno e cosa vedono?

Comprensibile nostalgia

Vedono uno Stato ancora debole e gracile, si accorgono che in esso manca libertà di parola anche i nemici della patria, constatano con raccapriccio che è lecito fischiare i feldmarescialli. Un simile stato di cose, a loro, non può andare a genio. Non nutrono mai profonde simpatie per Hitler, i cui contrasti con una certa classe di generali sono famosi; ma non possono dire di essere stati infelici in quel Terzo Reich in cui la disciplina militare, lungi dall'essere limitata alle

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PORZUS

Martedì a Udine sarà ascoltato l'Arcivescovo

Lucas, 27. Dalle deposizioni rese dai testi Renato Getul, Luigi Cusig e Battista Less, non si è oggi potuto apprendere qualcosa di nuovo e di interessante per questo processo, che ha ancora tanti lati oscuri.

L'udienza è stata tolta dopo una interessante disquisizione giuridica originata da un intervento dell'avv. Peruzzi, a cui ha risposto l'avv. Libotte e il P.M. In sostanza si è voluto precisare che gli atti del processo Borghese e del processo Cabal, l'ultimo federale repubblicano di Udine, sono già stati acquisiti agli atti del processo di Porzus dall'ordinanza emessa dalla Corte di Assise di Udine fin dal 19 ottobre scorso e che nessuna limitazione possa essere posta perché di questi atti venga data lettura nel presente dibattimento, come le parti richiedono, dopo che la Corte avrà espresso il proprio parere in proposito. Non sono stati invece acquisiti gli atti del processo Pasquelli per ragioni di forza maggiore, ma

sia la Pasquelli che Valerio Borghese verranno sentiti nell'udienza del 7 novembre. Come è noto, martedì prossimo la Corte si recerà a Udine per raccogliere la deposizione di mons. Nogara.

È morto Lopez

Milano, 27. Il noto commediografo Sabatino Lopez è deceduto questa sera nella propria abitazione in seguito ad una grave malattia. Aveva 84 anni, essendo nato a Livorno nel 1867. Si era stabilito nella nostra città nel 1910, dirigendovi per molti anni la Società degli autori. Dal 1919 al 1935 fu insegnante di letteratura all'Accademia di Brera e quindi presidente del Teatro del popolo e presidente Gruppo sionistico milanese. Letterato e commediografo, ha scritto per il teatro oltre una cinquantina di drammi e commedie, alcuni dei quali tradotti in varie lingue e rappresentati con successo anche all'estero. Aveva altresì collaborato a numerosi giornali e riviste, tra cui il «Secolo XIX» e l'«Illustrazione Italiana».



..Salute sì, ma al primo accenno di raffreddore:

Rinoleina

PREVIENE E CURA RAFFREDDORI COSTIPAZIONI INFLUENZE

OGGI DOMENICA 28 OTTOBRE

2 ULTIME IMPROBabili TORNATE D'ASTA CON INIZIO ALLE ORE 17 e 21 PRECISE 2

Galleria d'Arte Trieste

VIALE XX SETTEMBRE 16 — TELEFONO 96371

DEI MERAVIGLIOSI TAPPETI PERSIANI

CHE SI POTRANNO ESAMINARE IN MATTINATA



12 NUOVI MODELLI TELEFUNKEN

RADIORICEVITORI E RADIOFONOGRFI

per ogni esigenza, adatti anche per le ricezioni in FM (modulazione di frequenza 3° programma).

MIGNONETTE/B

“Il piccolo ricevitore di lusso”

Lire 29.000

Apparecchio serie A.N.I.E. esente da tasse e abbonamento gratuito concesso dalla RAI

Tutta la vasta gamma di modelli viene presentata in Italia da

Oltre 1000 negozi autorizzati

contraddistinti dal marchio e delle pubblicità TELEFUNKEN esposte nelle vetrine.

VENDITA ANCHE A RATE

Radio TELEFUNKEN

la marca mondiale

Calze Nylon Original Montecatini Toce

Le signore di Trieste hanno finalmente risolto il problema di potersi rifornire di una calza nylon di primissima scelta e di lunga durata a un prezzo equo. Le CALZE MONTECATINI NYLON TOCE sono in vendita presso i migliori negozi

al prezzo fissato di Lire 1000

Vengono vendute con garanzia di scelta e durata. Qualsiasi paio riscontrato difettoso o di immediata smagliatura verrà subito cambiato!

Ogni calza deve portare il cavallotto «ORIGINAL MONTECATINI NYLON ISOLTA ORO»

Signora richiedete nel Vostro interesse!

Rivenditori per la Vostra rifornitura rivolgetevi alla ditta R. Camerino, via Battisti 18, Trieste

CALZOLERIA TREVISANI VIA VASARI N. 10

SCARPE E PANTOFOLE

VIA VASARI 10, TEL. 96661 ANCHE A RATE

FULVIA COSTANTINDES

PIERO OTTONE

